

L'AQUILA: LA PRIMA SFILATA DI CARRI DI CARNEVALE IN CENTRO NEL TRIS DI EVENTI PROMOSSO DAL COMUNE

2 Febbraio 2018



L'AQUILA - Una sfilata di carri "sperimentale" lungo il corso dell'Aquila, domenica 11 febbraio, realizzata dal Centro servizi per il volontariato dell'Aquila e il liceo "Cotugno".

Questa la chicca dei tre eventi di Carnevale previsti nel capoluogo con il patrocinio del Comune, presentati oggi a palazzo Fibbioni dall'assessore alla Cultura Sabrina Di Cosimo.

"L'idea della sfilata è nata insieme ai ragazzi del liceo che hanno partecipato all'alternanza scuola lavoro - ha chiarito ad *AbruzzoWeb* Concetta Trecco, direttore del Csv - Siamo a lavoro per una buona riuscita dell'evento fin da novembre, raccogliendo con entusiasmo le tante idee dei ragazzi. Volevamo renderli protagonisti, regalargli non solo divertimento, o ma speranza nel presente e nella città in cui vivono e studiano".

"Un lavoro reso possibile anche grazie alla presenza di altre realtà associative del capoluogo - ha aggiunto - ovvero la 180 amici, l'associazione culturale albanesi in Macedonia, la 24 luglio, la don Bosco, la cooperativa di Pettino che si occupa di accoglienza migranti e che sarà presente con un piccolo carro realizzato dagli ospiti e poi ci sarà anche la Misericordia, che ha coordinato tutta l'assistenza e il piano sicurezza".

La sfilata partirà alle 15 da San Bernardino, percorrerà il corso fino in piazza Duomo, dove ci sarà l'esibizione dei carri insieme a una serie di attività collaterali e ludiche per i bambini.

"L'idea della sfilata è una vera novità e come tutte le prime volte è in fase sperimentale - ha commentato l'assessore alla Cultura Di Cosimo - Ma come assessorato abbiamo accolto con gioia tutte le cose nuove e belle, sono fatte con lo spirito di creare socialità e fare qualcosa per i più giovani. Abbiamo già l'adesione per il prossimo anno dell'Accademia delle Belle arti, che si è resa disponibile a mettere in campo le esperienze artistiche per la preparazione dei carri".

Non solo la sfilata, ma anche due feste: una per i bambini, domenica mattina, in piazza Duomo, realizzata insieme all'associazione Mamme per L'Aquila e una sabato 10, dalle 20, a Palazzetto dei Nobili.

"Una realtà importante, quella di Mamme per L'Aquila che da anni si spende per la città e per i nostri piccoli - ha proseguito l'assessore - Un gioco di squadra encomiabile, di idee e di voglia di fare che si concretizzerà in una mattinata di festa, di mascherine, di coriandoli e di musica, grazie alla presenza di Marco Carosone che farà scatenare anche i più grandi".

Per la Di Cosimo, "questo week end di festa servirà in qualche modo a ridare ancora una volta valore al centro storico, ai tanti commercianti che ci hanno creduto e sono rientrati con le loro attività, far vedere a grandi e bambini il lavoro fatto fin'ora".

La festa in maschera per i più grandi è stata invece organizzata per sabato, nella cornice di Palazzetto dei Nobili,

dall'associazione L'Aquila Young di Marcello Di Giacomo.

“Volevamo un qualcosa di diverso, in un’ottica sempre di rilancio del centro storico, di ricerca di quella socialità che ancora, dopo 9 anni, è difficile ricreare – ha dichiarato Di Giacomo – La formula è molto semplice: nella sala lignea del Palazzetto ci sarà questo gran ballo in maschera, con musica anni Settanta e Ottanta, un buffet a 10 euro e ingresso gratuito su prenotazione, dove avremo un occhio di riguardo ovviamente, per chi si presenterà mascherato. Non c’è un tema, noi ci siamo ispirati agli antichi fasti veneziani, ma la scelta del travestimento è ovviamnete libera”.

“Quest’anno abbiamo scelto il Palazzetto, ma siamo già a lavoro per organizzare altri eventi nei saloni storici dei palazzi nobiliari, che una volta restaurati hanno riportato alla luce il loro antico splendore e anche peculiarità artistiche nascoste da vecchi lavori, il centro deve tornare a vivere e noi ce la metteremo tutta affinché accada”, ha promesso l’assessore.

“Vita, risate, socialità e allegria attraverso le silenziose vite del centro durante la notte – ha concluso l’assessore – penso fermamente che anche questa sia cultura, forse in una delle sue massime espressioni, per fare il possibile che questa città non muoia, ma anzi, che si appresti a risorgere dalle sue ceneri, ancora più bella e allegra di prima!”.